



PIANO PLURIENNALE 2012 – 2014

Premessa

La missione della Fondazione 1563 è specificata nel suo Statuto, che all'art. 2 prevede gli obiettivi “di promuovere la salvaguardia, l'arricchimento e la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, archivistico e bibliotecario e la realizzazione di attività di ricerca e di alta formazione nel campo delle discipline umanistiche”. La concretizzazione di tale missione per il periodo 2012-14 si esplica principalmente in due punti: la gestione e la valorizzazione culturale dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo nella sua integralità; lo sviluppo di un programma di sostegno agli studi sull'età del Barocco. Naturalmente, le possibili intersezioni tra attività legate all'Archivio e sostegno agli studi sul Barocco riceveranno, quando opportuno, un impulso privilegiato.

1. Gestione dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo

Il patrimonio documentario della Compagnia di San Paolo è la base per la ricostruzione della sua memoria e identità, ma costituisce anche una fonte importante per la storia. La conservazione e la tutela, l'incremento del patrimonio documentario mediante i nuovi versamenti, l'inventariazione e la predisposizione di altri strumenti di ricerca, la digitalizzazione dei fondi archivistici, la promozione di studi e ricerche hanno ricadute dirette e indirette sul tenore culturale e addirittura sullo sviluppo del territorio in quanto sono finalizzati a rendere fruibile per la comunità civile e scientifica il patrimonio documentario della Compagnia. Tale finalità si esplica nella promozione di una cultura archivistica scientificamente fondata nei contesti vuoi del territorio piemontese vuoi delle reti (scientifiche, filantropiche e anche bancarie) in cui esso è inserito, nella promozione di studi storici, su base non soltanto locale, nell'attività didattica in collaborazione con l'Università, oltre naturalmente all'assistenza e la consulenza in sala di studio. Nei Quaderni dell'Archivio Storico e nell'attuale grande progetto storiografico per il 450° anniversario (*La Compagnia di San Paolo 1563-2013*, vol. I e II, Torino, Einaudi, 2013), la ricostruzione della storia della Compagnia è strumento di conoscenza della storia sociale, politica, religiosa, educativa, economica, finanziaria, giuridica, artistica e letteraria di Torino e dell'Italia.

Sulla base della convenzione stipulata nel 2012 tra la Compagnia e la Fondazione, nel corso del triennio le attività dell'Archivio Storico proseguiranno all'interno delle principali aree di intervento – tutela, conservazione e restauro; gestione e ricezione dei versamenti; ordinamento e inventariazione; gestione della consultazione di utenti interni ed esterni nella sala di studio e a distanza; ricerche, studi, iniziative di valorizzazione – prestando, come si è detto, particolare attenzione allo sviluppo dei punti di contatto con gli studi sul Barocco.

Tutela, conservazione e versamenti

È in corso il trasferimento di ingenti quantitativi di documentazione nella nuova sede, recentemente restaurata, di Piazza Bernini, Torino.

Nel medesimo ambito si prospetta l'esecuzione di restauri sul materiale documentario dell'Archivio, con una particolare attenzione ai fondi fotografici conservati, che potranno essere oggetto di studio e di esposizione in occasioni opportune.

Per quanto concerne le nuove acquisizioni, si prevedono alcuni versamenti dall'Archivio di Deposito della Compagnia e degli Enti Strumentali, nonché da Intesa Sanpaolo, da attuare secondo meccanismi preventivamente concordati, con valutazione degli oneri corrispondenti e delle forme di convenzione. La Fondazione assumerebbe pertanto una funzione di consulenza strategica in materia archivistica per la Compagnia e gli Enti Strumentali.

Inventariazione e comunicazione

L'attività di inventariazione vedrà la prosecuzione di schedature e l'implementazione di repertori, come il repertorio degli atti inerenti l'antica Compagnia registrati nel Fondo dell'Insinuazione presso l'Archivio di Stato di Torino e la schedatura degli ordini del giorno degli Organi deliberanti del San Paolo nel XIX secolo. Sarà inoltre avviato l'ordinamento di almeno un fondo archivistico (ad esempio il fondo del Servizio Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, XIX secolo).

Proseguirà la campagna di microfilmatura e digitalizzazione di alcune serie dei fondi dell'Archivio di maggior consultazione e valore, in una prospettiva sia di conservazione sia di ampliamento della fruizione.

Verrà implementato il progetto di messa in rete dell'Archivio Storico, con l'affinamento dei riversamenti nel sistema informatico Gea, e l'adozione del modulo web, che potrà essere inserito nel sito della Fondazione. Si prevede la necessità di aggiornamento dell'area intranet creata per i ricercatori del Progetto 450° e la programmazione di interventi di riversamento di alcune basi dati in versioni software aggiornate.

I servizi per gli utenti saranno sempre garantiti sulle due sedi torinesi di Vigna di Madama Reale e di piazza Bernini, con l'assistenza alla sala studio, l'effettuazione di ricerche, la supervisione su testi elaborati.

Il progetto di studi sulla storia della Compagnia di San Paolo (450° anniversario)

Un'importante attività sarà quella volta a valorizzare, attraverso seminari di studio e conferenze divulgative, le ricerche realizzate per il progetto editoriale promosso dalla Compagnia di San Paolo in occasione del 450° anno dalla fondazione, finalizzato alla pubblicazione in due volumi di un quarantina di saggi, corredati da ampi apparati iconografici sulla storia della Compagnia dalla sua istituzione ai giorni nostri.

2. Programma di Studi sull'Età e la Cultura del Barocco

Il Programma si propone come attivatore di una rete nazionale e internazionale di ricerca, con lo scopo di mettere in relazione studiosi e prodotti culturali su un tema che conserva grande interesse e attualità culturale.

La scelta di porre un programma di studi sul Barocco quale uno dei due polmoni dell'attività della Fondazione non è priva di precise e solide motivazioni: il Barocco ha avuto a Torino una declinazione originale, cui la città e il suo territorio devono una rilevante componente della loro fisionomia. Dedicare un programma di studi e ricerche di eccellenza in questo campo rappresenta anche un significativo contributo allo sviluppo di questa caratteristica storica e culturale della città. Torino, che negli ultimi anni ha aumentato la propria attrattività ed è oggi una meta di crescente turismo culturale in provenienza dall'Italia e dall'estero,

è percepita come una “città barocca”. Come tale è importante che nel mondo internazionale della ricerca umanistica sia identificata come sede di eccellenza di progetti di ricerca.

Il programma potrà essere formulato a partire da una riflessione concreta sull'identità territoriale e sulle peculiarità proprie di una realtà storico-culturale, che seppe elaborare originali percorsi di conoscenza e offrire contributi sostanziali alla formazione della cultura europea. Lo studio del Barocco quale sistema culturale internazionale, che trovò nel Piemonte una sua originale declinazione, è un obiettivo significativo che, pur fondandosi su eccellenti tradizioni di studi storici e critici, necessita di essere messo in condizione di dare continuità e nuovi apporti. Esiste anche un obiettivo genuinamente generazionale: il programma intende costruire opportunità di ricerca qualificata per giovani studiosi nel campo delle discipline umanistiche, ai quali il sistema accademico italiano mette a disposizione scarsissimi canali di crescita professionale.

Gli obiettivi e gli strumenti

Obiettivi:

- promuovere studi sul patrimonio letterario e musicale-teatrale, artistico e architettonico, storico-politico e del pensiero dell'età barocca, con obiettivi di confronto nazionali e internazionali, attraverso l'attribuzione di borse di ricerca e l'attivazione di seminari di studio;
- riservare particolare attenzione ai giovani ricercatori;
- organizzare e conservare gli esiti delle attività di ricerca costituendo banche dati, fondi archivistici, fotografici e bibliotecari al servizio degli studiosi sia in sede sia sul web;
- sviluppare un sistema efficace di relazioni con istituzioni culturali e di ricerca nazionali e internazionali;
- sollecitare l'attenzione collettiva per sviluppare una sempre più efficace attività di salvaguardia del patrimonio, contribuendo, con le Istituzioni preposte, alla formazione di operatori culturali sensibili e preparati;
- costruire un corretto rapporto con il sistema universitario e delle istituzioni culturali, ricercando occasioni collaborative, nel pieno rispetto delle responsabilità di ciascuna entità; promuovere, nei limiti dell'attività della Fondazione, la crescita qualitativa e reputazionale del sistema della ricerca.

Dal punto di vista metodologico, si evidenziano due punti fermi:

- il Programma sarà aperto a tutte le discipline storiche, artistiche e letterarie; promuoverà inoltre il dialogo e il confronto tra saperi e tra risultati di ricerca generati in contesti disciplinari diversi;
- verrà promossa e ricercata una dimensione comparatistica capace di rapportare la ricerca sui temi sull'area torinese e piemontese alla migliore ricerca europea e internazionale.

In questa prima fase di start-up, il programma triennale di studi sull'età e la cultura del Barocco porrà particolare attenzione alle procedure di valutazione dei progetti e di assegnazione di borse di studio, nonché all'attività di tutorato e di controllo della ricerca attraverso di esse sostenuta.

Fulcro dell'attività di servizio, nonché di incentivazione e sostegno per nuove leve scientifiche, sarà l'erogazione di borse di studio (vedi [Bando 2013/14](#)) per giovani ricercatori.

I temi della ricerca verranno indicati sulla base degli orientamenti espressi dal Comitato degli Advisors, ma potranno anche recepire eventuali proposte formulate autonomamente dai candidati. L'assegnazione delle borse sarà effettuata discrezionalmente dal Consiglio della Fondazione, sentito il Comitato degli Advisors.

Accanto alle borse, il programma di studi sull'età e la cultura del Barocco prevederà anche l'instaurazione di forme di collaborazione per attività di ricerca con qualificate Istituzioni scientifiche o singoli studiosi e

l'organizzazione di conferenze e seminari, in cui i migliori risultati dei progetti di ricerca supportati dalla Fondazione potranno essere presentati e discussi.

3. Valorizzazione di fondi archivistici e bibliotecari

Come prevede lo Statuto della Fondazione, essa ha, tra i suoi possibili compiti, quello di promuovere la salvaguardia, l'arricchimento e la valorizzazione di fondi archivistici e bibliotecari. In tale prospettiva si colloca pertanto la valorizzazione dei due fondi a suo tempo acquisiti.

Fondo Gallo

Il Fondo Giuseppe e Bartolomeo Gallo è un corpus che testimonia, attraverso rilievi, lo stato di fatto di molti edifici religiosi piemontesi e le numerose trasformazioni di edifici barocchi oggi difficilmente riconoscibili, trasformazioni che vanno da semplici lavori di manutenzione a interventi più complessi di ampliamento o di totale ricostruzione; esso pertanto rappresenta un fondamentale strumento per il restauro e la conservazione del patrimonio di architettura religiosa piemontese. Il materiale di cui si compone il Fondo è quantificabile in più di cinquemila documenti, che sono stati riordinati ed indicizzati dal Prof. Mauro Volpiano per consentire una consultazione per soggetti e luoghi; i singoli fogli sono stati successivamente schedati e in seguito si è provveduto alla digitalizzazione, presso l'Archivio di Stato di Torino, dell'intero archivio, consentendo così la possibilità di conservare il fondo, evitando di esporre i documenti alla possibilità di danneggiamenti dovuti alla movimentazione continua, inevitabile nel caso in cui essi fossero consultabili in cartaceo.

Nel 2009 la Fondazione ha realizzato una pubblicazione in due volumi, fondamentale ai fini della consultazione del Fondo: nel primo volume vengono illustrate le attività di catalogazione e presentate le schede per soggetto in ordine cronologico, nel secondo è riportato il repertorio bibliografico per lo studio delle architetture dei Gallo e del loro contesto. Il Fondo è attualmente in deposito e disponibile alla consultazione presso il CCR.

A partire dai materiali conservati nel Fondo sono previste occasioni di studio e seminari sul patrimonio architettonico religioso in Piemonte.

Fondo Dragone

Il "Fondo Angelo e Jolanda Dragone per l'Arte contemporanea in Piemonte" è il risultato di una vita dedicata all'arte e alla cultura piemontese e costituisce uno dei più importanti archivi privati di arte moderna e contemporanea, non solo piemontese ma anche italiana, dell'800 e del '900.

Esso è pervenuto alla Fondazione in seguito a due donazioni, rispettivamente nel 1996 e 2006. Con la donazione del 1996 i coniugi Dragone cedettero una porzione della loro biblioteca d'arte, costituita da 13.403 volumi schedati in 8.511 schede riportate su supporto sia informatico sia cartaceo. Con la seconda donazione del 2006 la parte rimanente del Fondo, che si componeva di 30.000 volumi circa oltre all'archivio fotografico e documentario, divenne proprietà della Fondazione, che lo fece totalmente inventariare fra il 2005 e l'inizio del 2006. La catalogazione informatica ha riguardato 43.897 pubblicazioni e 3.035 schede di descrizione dei faldoni che raccolgono il materiale documentario, oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Torino.

Il Fondo costituisce un unicum comprendente libri, documenti e materiale fotografico, concernente in particolare le opere di artisti quali Delleani, Fontanesi e Casorati. Al suo interno si trovano i materiali preparatori dei volumi e delle mostre realizzate da Angelo Dragone, i documenti utilizzati per la stesura di articoli e le raccolte di quelli pubblicati, le schede e le fotografie dei dipinti esaminati nel corso dell'attività di perito e di autenticatore di dipinti, i carteggi con diverse personalità di rilievo della cultura nazionale ed internazionale, nonché le agende ed i taccuini che documentano il suo lavoro di giornalista e critico.

Particolarmente rilevante è la sezione che riguarda la vita culturale, il costume e la società in Piemonte e a Torino: fondamentale, in tale ambito, è la “letteratura grigia” che comprende dépliant di mostre, inviti, pieghevoli e pubblicazioni d’ogni genere, che consentono di ricostruire aspetti spesso dimenticati della storia torinese della seconda metà del Novecento.

Nel dicembre 2007 la Fondazione promosse l’esposizione di parte dei documenti del Fondo presso l’Archivio di Stato di Torino nella mostra intitolata “Dragone e Torino: cinquant’anni di arte e vita. Documenti di cultura e costume raccolti da Jolanda e Angelo Dragone”. Un’ulteriore valorizzazione del Fondo dovrà mirare a consentire una più ampia fruibilità dello stesso, anche attraverso l’organizzazione di incontri volti a promuovere la conoscenza di tali Fondi e a stimolare la produzione di ricerche a partire dai materiali in esso contenuti.

Altri archivi

La Fondazione potrebbe inoltre porsi come catalizzatore di azioni volte a restituire gli esiti dei progetti di valorizzazione di altri Archivi sostenuti dalla Compagnia (quali quelli della Casa degli Archivi e della Pietà dei Turchini di Napoli) e dalla Fondazione stessa (Archivio di Sant’Anna dei Luganesi).

4. Partecipazioni: Fondazione Centro per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali “La Venaria Reale” e Consorzio di Valorizzazione Culturale “La Venaria Reale”

Quale ente strumentale della Compagnia di San Paolo, la Fondazione sostiene due istituzioni culturali e formative nel complesso della Reggia di Venaria Reale, probabilmente il più importante sito barocco in Piemonte, esclusa la città di Torino. In tali realtà viene svolto, anche grazie alla presenza negli Organi di Amministrazione e Controllo, un ruolo di attento monitoraggio e di collaborazione alla definizione degli indirizzi culturali dei medesimi.

Fondazione Centro per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali “La Venaria Reale” (CCR)

Il CCR ha la finalità di formare e aggiornare gli operatori nel campo della conservazione e del restauro e di promuovere studi, ricerche e sperimentazioni nel medesimo ambito. Presso il CCR, in convenzione con l’Università degli Studi di Torino, vengono formati gli studenti del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro, che hanno presso il Centro la grande opportunità di operare sotto attenta supervisione e di confrontarsi su casi reali di restauro.

Consorzio di Valorizzazione Culturale “La Venaria Reale”

Il Consorzio di Valorizzazione Culturale “La Venaria Reale” gestisce il complesso della Reggia e dei giardini (cui la Fondazione partecipa insieme al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Piemonte, alla Città di Venaria Reale, alla Compagnia di San Paolo dal 2005).

Con tale Istituzione la Fondazione intende anche sviluppare opportunità di collaborazione con il Programma di studi sull’Età e la Cultura del Barocco, nonché con il programma di ricerche dell’Archivio Storico della Compagnia.